

Favorire l'accessibilità economica (algoritmo e accordi collettivi)

L'impegno del Progetto MEIA si traduce in azioni concrete per garantire che i prodotti a Denominazione di Origine (DOP/IGP) non siano solo un'eccellenza gastronomica, ma una risorsa accessibile e sostenibile. La sfida moderna non risiede solo nel tutelare la qualità, ma nel renderla fruibile, superando le diseguaglianze nell'accesso a beni di valore.

Il Modello decisionale: qualità totale e innovazione

Il nostro approccio supera i vecchi schemi settoriali, promuovendo un **modello decisionale olistico** che integra etica, scienza e mercato. Per favorire l'accessibilità economica, puntiamo sull'innovazione come leva strategica lungo tre direttrici:

- ✓ **La prima è quella dell'innovazione economica:** Attraverso modelli di economia circolare e gestione efficiente delle risorse (modello Pearce-Turner), miriamo a ottimizzare i processi produttivi. L'obiettivo è incrementare la produttività e ridurre i costi, garantendo al contempo che il valore aggiunto resti ancorato al territorio.
- ✓ **La seconda leva punta sull'innovazione tecnologica e formativa:** Investiamo in sistemi digitali di supporto alle decisioni (DSS), monitoraggio climatico avanzato e formazione specialistica. L'agricoltura di precisione permette di ridurre gli sprechi e aumentare la resa, rendendo le produzioni più resilienti e competitive senza intaccare la qualità.
- ✓ **La terza leva è quella della governance e degli accordi collettivi:** La tutela del valore passa attraverso la trasparenza. Implementiamo strumenti di tracciabilità avanzata (come la blockchain) per proteggere il consumatore dalle frodi e garantire l'autenticità. La collaborazione tra Consorzi e attori della filiera assicura che il posizionamento di mercato sia equo e sostenibile.

Strumenti per la giusta remunerazione

Un esempio concreto dell'approccio MEIA è lo sviluppo di un **algoritmo innovativo per il calcolo della giusta remunerazione**. Questo strumento permette ai produttori di determinare un prezzo minimo economicamente sostenibile, analizzando parametri reali come costi di produzione, rese e rischio climatico.

L'obiettivo è chiaro: evitare che le tensioni di mercato scarichino i costi sull'agricoltore o precludano l'accesso al consumatore. Grazie alla mediazione dell'Osservatorio, il sistema D.O. evolve verso un "edonismo sostenibile", dove il piacere di un prodotto unico si sposa con salute, equità e responsabilità intergenerazionale.